

Competitività: Campania ok per le tlc ma resta la regione con le tasse più alte

Le Regioni del Sud «primeggiano per presenza di distretti industriali» e risultano «particolarmente dinamiche nei settori delle telecomunicazioni, dei trasporti e dell'energia». È quanto emerge dallo studio dell'Istituto per la Competitività, I-Com, «L'economia delle Regioni italiane e i rapporti tra amministrazioni territoriali e imprese», presentato ieri a Roma in occasione dell'ultima tappa della seconda edizione di Orti (Osservatorio sulle relazioni territorio-impresa).

Per descrivere il grado di competitività delle regioni italiane la I-com segue un indice che comprende una serie di una serie di variabili relative alla dotazione infrastrutturale, come: il grado di copertura

gere è che l'aliquota più alta, pari al 4,97% si riscontra in Campania e Molise. Per quanto riguarda il ritardo nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione, al Sud si registra un ritardo superiore alla media nazionale, dunque, di più di 60 giorni. In Campania le aziende arrivano ad aspettare un pagamento anche 128 giorni.

Secondo la I-Com il rapporto tra amministrazioni locali e imprese potrebbe cambiare nel senso di una semplificazione con l'approvazione della riforma costituzionale: «la riforma costituzionale -sostiene il rapporto-comprende la revisione del Titolo V, che regola le relazioni tra Stato e autonomie territoriali».

Alessandra Caligiuri

della banda larga e di quella ultra larga, il grado di densità della rete di distribuzione dell'energia elettrica, la densità delle reti autostradali e ferroviarie, la densità della rete di distribuzione del gas e il trasporto aereo. La Campania, nel rapporto, è seconda in graduatoria, per la buona capillarità della rete elettrica.

«È innegabile il miglioramento delle reti di alcune Regioni del Mezzogiorno, che rappresenta un'opportunità di sviluppo da non sprecare. E non deve dare più alibi alle amministrazioni regionali e

locali che continuano a offrire a cittadini e imprese un rapporto troppo spesso penalizzante tra qualità e costo dei servizi», ha spiegato Stefano da Empoli, presidente della I-Com. Se da una parte, quindi, l'analisi evidenzia un miglioramento, dall'altra sottolinea alcune criticità: la forte pressione fiscale sulle imprese e il fenomeno del ritardo dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione. Dal punto di vista della pressione fiscale, il rapporto si concentra sull'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive. Ad emer-



Stefano da Empoli,
presidente
di I-Com

